Sabato 19 Luglio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 170

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 20 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il riepilogo.

Ancora in questo numero gli amici Lettori troveranno quattro parole sul *movimento elettorale* pei Comizj di domani, domenica 20 luglio, e, per conto nostro, altre quattro parole su questa prima pagina, a forma di *riepilogo*.

E poichè i Lettori, dalle nostre discorse (come le chiameranno, con amabile sogghigno, gli Oratori popolareschi, Sirene incantatrici) sanno ciò che pensiamo in fatto di Candidature provinciali, ci piace annotare che quelle preparate pei Comizj di domani in ogni Mandamento, non offrono la singolarità di sacrificare totalmente ad egoismo partigianesco l'interesse della Provincia. Tutti i proposti nelle tante, anzi troppe *liste*, possedono, per uffici o per notorii studj attitudini più o meno pregiate in ordine a pubblica Amministrazione. Ecco, dunque, che anche i *Popolari* non osarono mettere in prospettiva, quali Candidati propri, uomini affatto nuovi ed ignoti alla minutaglia avente diritto al suffragio.

La *Patria* non usa proporre Candidati; e nemmeno, pel *riepilogo* di domani, vorrà imporsi agli Elettori. Le imposizioni le lasceremo alle Fazioni radicalissime, per cui nel Palazzo della Provincia siederà, rappresentante del Socialismo irruente, un giovane che nemmanco sognava di pervenire a tanta altezza rappresentativa!

Che se nelle scorse domeniche elettorali, tanto a S. Daniele e a Gemona come a Udine, i Comizj amministrativi sentirono l'influenza de' tre nostri Onorevoli radicali (essendo questi Mandamenti centro di loro attività) ajutati da *compari* affezionatissimi, vedremo domani quale potrà essere l'efficaci di influenze collettive nel II.o Mandamento Udine.

Per buona ventura le *schede*, espressione di lotta ad oltranza, per le qualità de' Candidati non sono visibile oltraggio al senso comune, quantunque (come già ne' Comizj del I Mandamento) sieno una *sfida* non solo ai Partiti costituzionale e progressista temperato, ma ingeneroso obblio di consuetudini una volta rispettate, per cui si voleva conservare nel Consiglio della Provincia coloro, i quali meglio avessero date prove di operosità intelligente.

Riguardo agli altri Mandamenti, che domani dovranno dare i suffragi, non c'è da annotare la *sfida* assoluta come la si volle dai *Popolari* pei Comuni rurali che attorniano Udine. Le loro *liste* non appariscono elaborate da esclusivismo; in tutte si ammette la rieligibilità di qualche Consigliere provetto, e nella scelta de' nuovi si badò a studj preparatori e a precedenti uffici amministrativi. Eccezione unica in una sola scheda, per un nome messo in scena soltanto dal buon umore popolaresco!

Del resto, oltre Avvocati e Laureati in Legge, domani figurano in esse schede ingegneri, geometri, ricchi proprietari, un distinto industriale, un negoziante, un bravo Professore prete ed anche un Medico.

E che nell'aula del Parlamentino della Provincia siedano due o tre Medici (oltrechè per questioni di igiene e de' Manicomi) potrebbe essere provvidenziale. Difatti ormai, nel fervore delle dispute, l'ardore delle argomentazioni non bastando, (specialmente dacchè i beniamini de' *Partiti popolari* ostentano audacie meravigliose), potrebbero nascere anche scene scandalose di pugillato, ed un Collega Esculapio nell'antisala sarebbe pronto coi sussidj dell'arte sua.

Nè questa nostra previdenza è uno scherzo. Però, a renderla superflua, gli Elettori, che hanno giudizio, sapranno (scegliendo bene tra le varie *liste*) risponderci domani che essa era troppo affetta da pessimismo.

G.

La partenza del Re Vittorio.

Wirballen, 18. — Il Re d'Italia è giunto al confine in forma privatissima. Sceso dal treno imperiale, prese commiato dal principe Dolgoruki e dagli altri ufficiali russi che lo avevano accompagnato fino alla frontiera, e poi salì sul treno reale ripartendo alle ore 10,4 (ora dell'Europa Centrale) per l'Italia.

Italia e Russia nei Balcani.

Il trattato di commercio italo russo.

L'*Information* comunica:

«Al ritorno del Re dalla Russia, l'on. Zanardelli si recherà presso il Sovrano, che gli ha espresso il desiderio di conferire con lui

La conferenza probabilmente avrà luogo a Venezia.

Nelle sfere ufficiali non si dubita dell'importanza degli accordi, che devono essere stati presi a Peterhof. Già prima di partire da Roma l'on. Prinetti conferì a lungo coll'on. Zanardelli intorno alle questioni politiche, che il ministro degli esteri avrebbe sottoposto al governo russo. La principale di tali questioni riguarderebbe la penisola Balcanica, ove l'influenza italiana va guadagnando sempre maggior terreno.

Come la Russia concluse nel 1897 una convenzione coll'Austria per i Balcani, non è improbabile che in questi giorni se ne sia conclusa una anche tra la Russia e l'Italia.

Fra l'on. Prinetti ed il ministro del commercio russo, si sono presi gli accordi opportuni per la ripresa dei negoziati commerciali tra l'Italia e la Russia.

I due ministri hanno già discusso tra loro le principali questioni relative al futuro trattato, trovandosi pienamente d'accordo sulle reciproche concessioni da farsi.

Queste, però, che riguarda i prodotti italiani, si riferiscono specialmente ai vini, oli, agrumi, riso, cotonate e sete.»

Goluckowski in Italia

Di fronte autorevole si annuncia che il conte Goluchowski, ministro degli esteri in Austria, verrà nel mese venturo in Italia.

Egli si recherebbe a Torino, per visitare quell'esposizione d'Arte decorativa e coglierebbe l'occasione per visitare il Re Vittorio Emanuele a Racconigi e conferire cogli on. Zanardelli e Prinetti.

Il senatore Porro.

E' morto a Milano, l'illustre scienziato prof. Edoardo Porro.

Fu uomo benefico, d'animo squisito e godeva a Milano grandi e meritate simpatie.

Benchè pr fessasse apertamente la fede cattolica, fece con Garibaldi le campagne di Trentino e di Mentana ed era ascritto al partito radicale. Aveva solo sessant'anni, ed era nativo di Padova.

Dopo il crollo del campanile di S. Marco.

I decreti del Ministero e del Prefetto - Lo scioglimento della Fabbriceria di S. Marco - Le offerte — Quella cospicua del nob. Morosini.

In seguito ad un decreto ministeriale, la direzione dell'ufficio regionale pei Monumenti di Venezia fu affidata temporaneamente all'arch. comm. Boni.

E la consegna degli uffici e la presentazione degli impiegati al predetto comm. da parte del cav. Barchet venne fatta jeri stesso.

Il prefetto poi, constatato che la fabbriceria della Basilica e l'Ufficio tecnico cui era commessa la custodia e la conservazione dell'edificio, sebbene avessero da parecchi giorni avvertito le lesioni e rilevatane la gravità non diedero mai avviso alle autorità competenti, fino all'ultimo, e ritenuta la necessità di provvedere al supremo interesse della sicurezza pubblica e a quello importantissimo della conservazione della Basilica, ha sciolto la fabbriceria e ha sospeso dalle funzioni che esercitava presso la stessa l'ing. Saccardo, nominando a Commissario straordinario il Consigliere di Prefettura cav. Michele Spirito.

—

La sottoscrizione pubblica per la ricostruzione del Campanile, ascendeva fino a jeri a 1.555.032.

Il nob. Morosini, di origine italiana, banchiere residente a New-York ha offerto la cospicua somma di cinquecento mila lire.

La sentenza nel processo contro Tedeschini e la stampa

Abbiamo ieri l'altro fatto cenno della sentenza della Corte d'appello di Venezia contro il deputato Tedeschini, in seguito a querela del tenente Trivulzio.

I giornali dedicano alla sentenza stessa, speciali commenti. *L'Arena*, tra l'altro scrive:

Trivulzio non può accontentarsi di essere stato in due giudizi riconosciuto estraneo ad un omicidio; egli deve raccogliere oggi tutte le forze e tutto il coraggio per costruire quella completa storificazione di sè stesso dalla quale risulti ch'egli non solo non ha mai avuto contatti, nemmeno morali, con gli uccisori; ma che non ha mai saputo nemmeno consigliare un aborto.

Questo debito Trivulzio deve pagare a sè stesso, ai suoi commilitoni e agli amici che con lui e con loro sono convinti della sua innocenza.

Egli non deve vivere più ormai che per questo scopo.

E non importa se questa dimostrazione gli dovesse costare fin l'ultimo soffio della vita.

— L'onore non costa di meno.

— Il *Corriere della sera* dice che, per esperienza, esso ritiene che le sentenze in appello, quando vertono su *condizioni di fatto*, non sieno «migliori» o più basate sulla verità di quelle pronunciate dai primi giudici, i quali hanno più estesa e più positiva cognizione dei fatti medesimi. Epperciò ed anche perchè conosce bene il processo di Verona, esso crede non solo non provata la verità dei fatti nell'accusa fatta dal Tedeschini dal Trivulzio di aver consigliato l'aborto; ma crede il tenente Trivulzio nel modo più assoluto innocente di questo addebito mossogli.

Interessi provinciali

Per la fusione del Consorzio Rojale col Consorzio Ledra.

Il sig. V. C. (probabilmente l'avv. comm. Vincenzo Casasola) nel *Crociato* di jersera, traendo argomento dalla notizia data nella *Patria* di un sopraluogo fatto a Ospedaletto per verificare «se e come meriti di essere assecondata la domanda del Consorzio Rojale di Udine di derivare una certa quantità d'acqua del Tagliamento, per meglio alimentare i canali del Consorzio» scrive:

«Non intendo intavolare una discussione tecnica sul a bontà del Progetto; non ho neppure la pretesa di esporre una idea nuova che forse è già stata studiata da persone competenti o scartata; intendo solo richiamare l'attenzione degli interessati su alcune condizioni di fatto, perchè vedano se non fosse conveniente studiare una risoluzione che, a mio modesto parere, potrebbe portare de' grandi vantaggi.

«Gli utenti del Consorzio Roiale, lamentano la scarsezza d'acqua; ma tale deficienza si lamenta principalmente nei canali a valle di Udine. La causa si potrebbe ricercare o in nuove concessioni d'acqua, o in abusi di utenti, perchè ordinariamente i canali della Roggie nell'interno della città si trovano ben provvisti d'acqua, e spesso si verifica anche il caso che i canali sono incapaci di contenerla tutta.

«Tutto il territorio percorso dalle due Roggie è anche occupato da canali del Consorzio Ledra-Tagliamento, e parecchi Comuni deplorano di trovarsi gravati di doppio canone d'acqua.

«Se prima d'ora il Consorzio Roiale ha reso un vantaggio inestimabile alla città di Udine ed ai Comuni situati vicino ai suoi canali, oggi la esistenza di due Consorzi riesce forse di danno, perchè isolatamente ciascuno non può convenientemente provvedere alle maggiori esigenze della vita.

«Se invece i due Consorzi si fondessero in uno solo, non vi è dubbio che, colla libertà di poter disporre di tutta l'acqua, valendosi dei canali esistenti, senza bisogno di superare le difficoltà che necessariamente derivano dal conflitto di interessi fra i due enti distinti, si potrebbe assai meglio utilizzare la forza derivabile dal corso d'acqua regolato con un unico criterio, e soddisfare alle richieste dei privati.

«In una parola, io vorrei che fosse fatto uno studio sulla convenienza di unire in un unico ente il Consorzi Roiale ed il Consorzio Ledra-Tagliamento, ben inteso che per tale unione non dovrebbero subire alcun pregiudizio i diritti degli utenti.»

Noi mettiamo il nostro giornale a disposizione di quanti volessero discutere in merito alla proposta, la quale, così *a occhio*, ci sembra meritevole di essere presa in considerazione.

DA GORIZIA.

18 luglio.

Dieta provinciale. — Ieri venne tenuta la nuova seduta dietale.

Il Capitano annunciava che il Governo aveva presentato un progetto di legge per l'esenzione delle imposte ed addizionali sopra edifizi salubri da erigersi a buon prezzo per operai; e che della lotteria dello Stato erano state devolute 40,000 corone da porsi a disposizione del comitato governativo per combattere la pellagra nel distretto di Gradisca.

Il rappresentante del governo comunicava essere questo disposto ad emanare leggi per l'imboscamento, a creare sezioni edili per regolare fiumi e torrenti, a nominare ispettori forestali, a regolare con leggi il diritto di pascolo; ed infine che è pronto un progetto colossale per la regolazione di tutti i fiumi e torrenti della provincia, l'esecuzione de' quale lavoro ammonterebbe a ben 10 882 000 corone.

Venne poi accettata l'amministrazione d'una eredità di circa 35 000 corone derelita dal defunto console Carlo de Carian per l'istituzione d'un sanatorio per tubercolosi a Gorizia.

Un lungo dibattito occasionò la proposta di accordare un credito di corone 25 000 per lavori urgenti del torrente Versa. La completa regolazione di quel torrente costerà 350 000 corone; ora si tratterebbe di fare i lavori più urgenti con 50 000 corone, delle quali metà contribuirebbe la provincia, metà il Governo.

Viene per ultimo scartata la proposta presentata nella penultima seduta dal deputato Faidutti, di accordare corone 30 000 ai colpiti della grandine nel distretto di Cormons; e fu deliberato invece d'interessare comuni e possidenti perchè producano istanze da dirigere al Governo, perchè questo li sussidi coi fondi speciali votati dal Parlamento per danni elementari. Don Faidutti, con un panegirico, si contenta di questo proposte del comitato di finanze, e chi si contenta gode.

Giuramento. — Ieri alle 11 ant. il neo nominato Arcivescovo di Gorizia, Mons. Iorden Andrea, prestava a Trieste, nelle mani del Luogotenente conte Göss, il prescritto giuramento.

L'installazione e consacrazione avverà qui domenica prossima, nella chiesa Metropolitana, alla presenza dei vescovi di Lubiana, Trieste e Parenzo.

Sciopero. — Gli addetti alla tipografia Ilariana non si sono ancora presentati al lavoro, perchè il consiglio

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 80

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

La Volante partì correndo.

— Ascolta amico, proseguì a dire Vitriolo in tuon solenne. Ti leggerò il foglio impagabile, e tu comprenderai bentosto l'importanza della parte che devi compiere oggi...

«Tu stai per eclissare fra poco la celebrità di quel famoso Drouet al quale io ho sempre invidiato la gloria di aver recato spontaneamente a Varennes, l'arrivo della fuga di Luigi decimosesto...

«Ascolta e vedrai come noi potremo guadagnare questa sera la battaglia perduta questa mattina.

«Tu mi hai veduto poc'anzi, prostrato, vinto, battere in ritirata, come Napoleone e Marengo, verso le tre del pomeriggio; ma come lui, io ho meco il generale Desaix, che mi viene in soccorso con la sua divisione di riserva, e mi dice che v'è ancora tempo di riparare al tradimento della fortuna, di riportare una nuova vittoria.

«Ecco quello che è per me, questa lettera dell'Addolorata! Che tremino adunque, ora la Città e l'Universo tutto! Il trionfo resterà finalmente a Vitriolo!

— Ma leggimi dunque quella lettera.., disse Filomene. Io ci tengo a misurar l'importanza dell'opera mia.

— E' giusto! Leggiamo ancora una volta il *documento*, rispose con enfasi il maestro. Ci sono dei veleni che servono di rimedj: e questo mi guarirà! Ascolta dunque, e fremi davanti l'abisso che il dolce viso dell'Addolorata può nascondere!

La lettera conteneva quanto segue:

«*Manuel*,

«Io non posso, nè debbo tacermi più a lungo... Non voglio che tu ripara, maledicendo il mio nome, nè che tu serbi di me, durante il resto della tua vita, una orribile memoria.

«Sa Iddio che io non merito nè la tua maledizione, nè l'odio tuo, ma che io debbo invece inspirarti una pietà simile a quella che io sento per te

«Io so che ieri sera, all'Eremitaggio, e questa notte, in casa tua, mia madre ti ha vivamente supplicato di dimenticarmi, di allontanarti da me per sempre, e più darsi che ella abbia unito il mio nome alle sue preghiere.

«Io avrei ben preferito invece ch'ella non ti consigliassi punto a sfuggirmi; ma come mai avrei io potuto dire a mia madre quel che non posso manifestare che a te solo?

«E' per ciò che io mi determino a scriverti questa lettera, ed affinchè tu non possa dubitare in alcun modo che essa è opera mia, che questa scrittura è la mia, vi allego un'oggetto ben noto a te, e che sola, io posso possedere oggidì.

«E' un ritratto di tuo padre, trovato in uno dei mobili appartenuti a lui un tempo, e che io aveva fatto proponimento di restituirti un giorno, con tutti gli altri suoi beni.

«Così avevano risolto la mia coscienza e la mia volontà, fin dai primi anni in cui sentii a trattare certe questioni di danaro.

«Manuel, quel che io sto per scriverti, non ti stupisca di più di quanto mi resti a dirti.

«Non ti sorprenda che io ti dia del *tu*, come tu hai fatto la sola volta che mi hai rivolto la parola.

«E d'altronde, perchè mentire e tacere? I miei sguardi non mi hanno sempre rivelata? Le mie lagrime non mi hanno esse tradito ancor questa sera?..

«Manuel, il mio cuore ti appartiene! il mio cuore è tuo, fin dall'età di otto anni, quando mi si faceva dormire nella ricca culla dove tu avevi riposato le membra per tanto tempo, e ti era stata derubata.

«Quante notti, senza poter prender sonno, non pensai io a te, povero orfanello, accolto per carità sotto tetto non tuo!..

«Sì, il mio Manuel bene amato, è fin da allora, che il mio cuore si è donato a te, anche prima di conoscerti, anche prima che mi fossero resi noti i tuoi dolori...

«Poscia, io ti vidi... e non ho nulla da farti apprendere che non ti sia già stato rivelato dagli sguardi della fanciulla, da quelli della donna!

«E' forse colpa mia se la tua lontananza ha durato ben otto anni?

«Sì, tu, quanto ho io sofferto durante quel tempo? Ma non conoscevi tu forse, il cuore di ferro di mio padre? Ignori tu che io mi vidi rinchiusa entro le mura di un convento, ed aveva già indossato l'abito di novizia, quando mi vidi costretta a sposare non so chi, un'uomo qualunque, il primo che mi richiese, per evitar di trovarmi al tuo ritorno, separata dalle mura di un chiostro? — Barriera questa insormontabile e che non ci avrebbe neppur permesso di vederci, come ci *vedavamo* prima del tuo viaggio!

«Ma ad onta della sventura che ha fatto di me la donna di un'altro, non mi conosci tu, Manuel?

«Hai tu forse cessato di leggere per entro alla mia anima, con quella chiaroveggenza che ti faceva dire a tutti, un tempo: «Io so ch'ella mi ama, so ch'ella è mia»?

«E se tu mi conosci, perchè parti tu?

«Perchè andartene disdegnandomi, abborrendomi, senza cercar di lottare contro la nuova sventura che ci separa in apparenza?

«Perchè lasciarmi ridotta a vivere ed a morire vicino a quell'uomo che io non conosco, che non mi conosce punto, che io non amo, e non potrei mai amare?

«Quale motivo ti spinge a castigarmi così crudelmente, perchè io resti preda alle belle di una Città, che mi aveva fatto del tuo amore, un diadema?

«Ingrato! crudele!.. così dovevi pagare tu diecisette anni di attesa, con tanto disprezzo e tanta ingiustizia?..

«Partire! — dapprima per otto anni e questa volta per sempre — senza comprendere che, fin dal primo giorno della mia giovinezza, in cui io mi vidi separata da te della sorte — io ti sacrificai la mia virtù, il mio onore, e la istessa mia vita?

(Continua)

d'amministrazione non volle accettare i patti proposti — cioè di assicurare per due mesi il lavoro all'operaio Ioch ingiustamente licenziato.

La redazione dell'*Eco del Litorale* non trova qui altra stamperia per pubblicare il giornale, nè trovò che gli si stampasse neppur un avviso.

Oggi, invece, fu distribuita in città una circolare stampata *a Udine nella tip. del Patronato* colla quale si annuncia che il giornale non può uscire causa lo sciopero ed essendo riuscito vano il tentativo di pubblicare il giornale in altra tipografia. Per la stessa ragione, domenica non si pubblicherà neppure il *Popolo*, organo personale del D.r Faidutti, semprechè la vertenza non venga frattanto composta.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

Orribile morte di un ragazzetto.

Infilato da una canna!..

18 luglio (Carlo). Martedì scorso, nella vicina frazione di Savorgnano, mentre un giovanetto, di cui ignoro il nome, sui 13 anni circa, stava furtivamente raccogliendo susine sull'albero, nell'orto di un vicino, sopraggiunse suo padre, il quale ne era stato avvertito.

Appena il figlio lo scorse, per non essere agguantato, senza por tempo in mezzo, spiccò un salto. Disgraziatamente anzichè giungere a terra, cadde di peso sopra una canna infissa nel terreno, la quale, penetrando, mi si dice, dalla regione lombare sinistra, perforò gl'intestini, uscendo poscia dal ventre.

Trasportato subito, in tale stato, a questo Ospedale comunale, gli vennero tosto prodigate le più diligenti cure d'urgenza, ma a nulla valsero, poichè il povero giovinetto, dopo 24 ore circa, fra atroci spasimi, esalava l'ultimo respiro.

Ieri venne trasportato all'ultima dimora, suscitando in tutti un vivo sentimento di dolore.

Lascio immaginare lo strazio della povera e desolata famiglia per la raccapricciante fine di quella giovane creatura.

Decesso. — Ieri, verso le 16 circa, moriva Don Giustino Polo. Domattina avranno luogo i funerali, che si prevedono solenni.

Spilimbergo.

Ladruncoli già... matricolati! — *18 luglio (Ezio)* — Giorni sono nel vicino paese di Pinzano si presentarono all'abitazione di certo Zannier Luigi due ragazzi sulla quindicina ai quale chiesero di essere ricoverati per quella sera. Lo Zannier aderì e li collocò nel fienile. La mattina seguente, questi si alzò per tempo; ma gli ospiti, più mattinieri dello Zannier, erano scomparsi ed assieme a loro scomparsa pure una caldaia, un paio di scarpe ed altri piccoli indumenti del complessivo valore di L, 20. Dei pochi graditi ospiti nessuna traccia.

Partenza dell'artiglieria. — Avendo terminato la scuola di tiro nel nostro poligono, sabato e domenica il 20.o Regg. Artiglieria farà ritorno a Padova.

Reana del Rojale.

I vandali contro un ponte. — La Giunta Municipale deliberava un ristauro al Ponte Selva, sulla Roggia in Cortale. Pare che taluni non ne fossero contenti. Difatti la sera del 12 corr. questi signori ne fecero crollare una bella parte, quasi non dovessimo provvedere un po' tutti, a nostre spese, alla ricostruzione.

Speriamo nella inchiesta dei R. Carabinieri onde «tributare il meritato guiderdone» a quei mascalzoni.

Codroipo.

Esposizione bovina. — Il Circolo agrario di Codroipo in attesa della superiore approvazione, porta a pubblica conoscenza, che nel giorno 16 settembre p. v. avrà luogo in questo Capoluogo un'esposizione bovina.

Appena approvato, ne sarà reso pubblico il programma.

Decesso. — La signora Maria Morauz Brighenti, moglie del nostro Capostazione, in ancora giovane età, dopo lunghe sofferenze, ha cessato oggi di vivere.

Venzone.

Ucciso da un macigno! Il fanciulletto Ottaviano Piva d'anni 12 stava pascolando sulle falde di una montagna su quel di Venzone colle capre, quando un macigno staccatosi improvvisamente dall'alto lo colpì alla testa. Raccolto e trasportato a casa, in onta alle cure prodigategli, dovette il giorno dopo morire per le gravi lesioni riportate.

Palmanova.

Buona usanza. — Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: In morte di *Eligio Fabris*: dai signori *fratelli* Ronzoni lire 1; dal sig. Ennio Buri lire 1; dal sig. Andrea Vanelli lire 1.

Pordenone.

Resurrezione della Banda cittadina.

18 luglio. — (Toi) — Qual pordenonese non prova un sentimento di rammarico, massime in certe circostanze, al pensare che non abbiamo una banda propria, cittadina?

Chi non ricorda gli entusiasmi di pochi anni or sono, quando il nostro corpo filarmonico vinceva a Udine la medaglia d'oro?

Da quell'epoca, tutto andò.. come la neve al sole; sono 7 anni che se ne parla svariatamente, senza mai poter trovare il modo di riedificare quanto è crollato. Due splendidi esempi ce li diedero gli operai dei sobborghi Torre e Rorai; essi, con poca assistenza, si costituirono e formarono la propria banda, addimostrando in tal guisa che volere è potere.

Ma ecco che un sentimento d'emulazione, diremo anzi d'orgoglio, è sorto anche nei nostri bandisti; essi che pur lavorano da mane a sera, hanno capito che con un po' di buona volontà tutto si può fare, e noi ancor prima d'entrare in argomento, mandiamo loro il nostro plauso.

Da otto mesi abbiamo fra noi il distinto maestro Antonio Sanesi, il quale, per la sua valentia e per le ottime qualità che accoppia, è riuscito a cattivarsi le generali simpatie della cittadinanza. Ha parecchie lezioni di piano ed istrumenti a corda e dirige da poco tempo la banda di Rorai.

Ecco che abbiamo quindi l'elemento primo. Due mesi fà egli istruì e diresse con amore una cinquantina di dilettanti per l'operetta *l'Arrivo del Duca* e tutti ricordano l'entusiasmo che lo spettacolo destò al nostro Sociale, ove fu replicata per ben otto sere.

Lo scopo da parte del comitato era precisamente quello di ritrarre da quello spettacolo il maggiore profitto possibile per istituire nuovamente la banda; ma ciò, beninteso, non avrebbe bastato, se non vi avesse concorso la spontanea cooperazione dei suonatori.

Per tagliar corto, diremo subito che ier sera questi si riunirono in numero di trenta e decisero di costituirsi, nominando a loro capo il Sanesi, il quale, molto pratico delle cose, espose loro una specie di Statuto che fu ad unanimità accettato. Fu nominato un comitato provvisorio acchè faccia le pratiche necessarie per ottenere un locale e per l'acquisto di 6 o 7 istrumenti che occorrono.

Nessun cittadino verrà per ora disturbato nell'intimo della borsa. La banda debutterà il prossimo settembre, e noi siamo certi che, date le garanzie ch'essa presenterà, tutti concorreranno ad assicurarne una vita lunga e prospera.

Cividale.

Spalla slogata. — Il contadino Frucco Francesco d'anni 57, camminando sul fienile cadde nella cosidetta tromba, riportando la lussazione della spalla destra. Venne trasportato al nostro Ospedale.

Un braccio rotto. — Il ragazzo De Rubeis Amedeo di anni 10 salì con una scala a mano sulla muraglia che cinge il cortile in casa sua, e si mise a cavalcioni. Perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di quasi quattro metri e ruppe il braccio destro.

Gamba fratturata. — Iersera il sig. Munero Giulio d'anni 18 allievo telegrafista presso l'ufficio della nostra stazione, reduce da una gita in bicicletta, entrava, in città per porta S. Pietro.

Per un falso movimento del manubrio cadde dalla macchina e si fratturò la gamba sinistra. Venne trasportato a casa dal suo compagno di viaggio Menotti Buonomo.

Due gambe bruciate. — L'altro ieri il ragazzino Boscutti Luigi di anni 6 da Sanguarzo stava a pochi metri dalla bocca della fornace di mattoni sita nei casali Guspergo.

Il fuochista, avendo aperto la portella, ne uscì con veemenza una strascia di sabbia infuocata che andò a colpir alle gambe il bimbo, il quale rimase gravemente ustionato. Venne subito trasportato al nostro Ospedale.

A tutti questi prestò opera sua il chirurgo dott. Antonio Sartogo.

DECESSI.

In Palmanova, è morto *Eligio Fabris*, reduce dalle campagne 1859, 60, 66. I funerali ebbero luogo ieri, alle ore 9, e vi parteciparono tutte le principali personalità ed autorità di Palmanuova.

— Da Ferrara ci giunge notizia esservi morta la signora Maria Bertoni vedova Jacuzzi.

Piccole notizie di cronaca.

— A Lauzzana (Colloredo di Montalbano) moriva improvvisamente certo Antonio Bulfoni di Cudugnella, mentre insieme ad altri compagni di lavoro, stava riposando sul mezzogiorno, dopo mangiato, nel sottoportico di una fattoria del co. Enrico di Colloredo.

S. Maria la Longa.

Il campanile. — Ieri avete accennato ai diversi pericoli che si manifestano, dopo il crollo del campanile di San Marco, a quelli di Codroipo, Pordenone, Santa Maria la Longa. Infatti in questo fu proibito il suono delle campane e si crede che si finirà per demolirlo. Ma che dire dell'enorme imprudenza di permettere il vicino al pericolante campanile l'azione continua di una macchina locomobile per trebbiare il frumento? Convien credere che qui non si sappia come facilmente ciò avrebbe potuto e possa determinare la catastrofe con inevitabili conseguenze di vittime umane. Speriamo che il grave inconveniente non abbia a rinnovarsi e che da chi di dovere si provveda all'incolumità ed integrità delle persone.

Movimento elettorale.

Elezioni provinciali.

UDINE, II MANDAMENTO. Dunque, il Circolo liberale costituzionale non parteciperà alla lotta che lascierà, domani, sul terreno, per lo meno.. quattro vittime elettorali! L'astensione pare accertata; poichè la lista pubblicata ieri, e comprendente i nomi degli uscenti consiglieri co. Daniele Asquini e co. cav. dott. Francesco Deciani e le nuove candidature comm. avv. Vincenzo Casasola e co. Nicolò Agricola, non è controfirmata da esso Circolo. Diremo di più: sembra che nel campo dei liberali costituzionali ci sieno due correnti, e che una di esse non voglia partecipare in nessun modo alla lotta, perchè rifugge dagli accordi con i clericali.

D'altro canto, afferma che non vi è compattezza nemmeno fra i popolari.

Dicemmo ieri che si erano concretati, fino alle dieci di iermattina, tre nomi su quattro: Geometra Luigi Greatti, nob. Ugo Masotti e medico dott. Giuseppe Murero. V'è però un gruppo numeroso di elettori — così c'informano — che sostituirà, a quest'ultimo, il nome del signor Camillo Pagani.

Il quarto nome di questa lista è quello dell'ingegnere cav. G. B. Rizzani. Era da lui che si aspettava una *dichiarazione*: e, per quanto sappiamo, la dichiarazione venne, in forma di lettera. In essa l'Ing. Rizzani, fermo ne' suoi principii monarchici, dice che questi non gli tolgono dal desiderare e volere tutte le riforme delle classi meno fortunate che giustamente nell'epoca nostra si reclamano, e che il cuore e l'esperienza dimostrano non essere, come taluni temevano e temono, contrarie e nimiche alle istituzioni che ci reggono. Perciò egli è col ministero attuale, che quella via segue, anzichè con quei monarchici che di ogni riforma sono avversari, e per tale avversione preferiscono allearsi coi clericali — i peggiori nemici della Patria, dacchè non nascondono il loro fine, che sarebbe quello di strappare Roma all'Italia. — Egli vagheggierebbe anzi la formazione di un grande partito liberale monarchico, che abbraciasse tutti coloro che nelle istituzioni attuali non vedono un ostacolo alla realizzazione d'ogni popolare riforma. — Questi, per quanto ci risulta, i sensi della sue dichiarazione, con la quale accettava il programma dei partiti popolari.

L'ing. cav. G. B. Rizzani — diciamo di lui brevemente, come facemmo ieri per gli altri candidati *nuovi* delle due liste — si è non è molto ritirato dal Reale corpo del Genio Civile. Fu consigliere del Comune, e quindi non è nuovo alla vita pubblica; cadde da tale carica nelle elezioni del 3 luglio 1899, per pochi voti (fu il primo dei *non eletti*), combattuto dai popolari, mentre era portato nella lista dei liberali costituzionali. Egli è membro di talune commissioni: citiamo quella del Collegio Toppo e quella forestale tra le più importanti. E' presidente del Collegio degli ingegneri.

Veniamo avvertiti di un errore commesso ieri: non 450, ma 800 voti raccolse il Geometra signor Greatti, nella votazione come consigliere, competendo contro il comm. Mantica.

Il signor Camillo Pagani, di cui si fa il nome più sopra, fu anch'egli consigliere comunale, fino al 1899, nel quale anno declinò (se mal non ricordiamo) la candidatura. Fu assessore supplente, revisore dei conti e membro della commissione per l'usina a gas. Apparteneva anch'egli, come l'ing. Rizzani, alle fila dei liberali costituzionali. Prima di essere consigliere del nostro comune, lo era stato a Lestizza, dove coprì anche la carica di Sindaco. E' membro della commissione per le imposte dirette del I. Mandamento di Udine.

TOLMEZZO. — Finalmente, possiamo dire qualche cosa interno ai.... nomi!.. Come ripetemmo più volte, i tre consiglieri uscenti sono: Da Pozzo avv. cav. Odorico, Marsilio cav. Federico, Quaglia dott. cav. Edoardo. Fino a pochi giorni or sono, ritenevasi che la loro rielezione dovesse essere incontrastata: quando, che è che non è, comincia a *girare* una lista nella quale è lasciato fuori il nome del cav. Marsilio, sostituendolo con quello di un signor Mattia Brunetti di Paluzza cugino del signor Brunetti consigliere alla Camera di Commercio. Questa cosa indispettì: Perchè — si chiedevano parecchi — lasciar fuori il Marsilio, che pure è un ottimo consigliere, assiduo alle sedute, ascoltato nelle discussioni e che seppe sempre tutelare efficacemente gli interessi della regione carnica?

Tanto più indispettì la cosa, in quanto che la guerra al Marsilio la si muoveva alla sordina, con lettere a questo o quell'elettore per accaparrarne segretamente i voti.

Perciò, un forte gruppo di elettori si radunò e formulò una lista così composta: cav. Lino De Marchi, cav. Federico Marsilio e dott Edoardo Quaglia: rispondendo con una esclusione alla «congiura» che escludeva il cav. Marsilio. Ed ora, stanno di fronte queste due liste. — Avrebbero voluto — ci scrive l'*informatore* — Avrebbero voluto, gli ultimi *concertatori*, comprendere nella loro lista qualcuno della importante vallata di Gorto: ma il tempo ristretto non permise di fare le pratiche relative con quelli che avrebbero potuto degnamente figurare nel Consiglio della Provincia, Ed eccovi così succintamente ed obbiettivamente, spiegata questa «lotta in famiglia» poichè si combatte fra persone di un medesimo partito: lotta che nessuno prevedeva e che non avrebbe nemmeno dovuto accadere..

Ma le elezioni portano sempre a galla qualche novità!..»

Al nostro corrispondente, che ci scrive chiedendoci se abbiamo ricevuto jeri una sua lettera, rispondiamo di sì: ma non la stampammo perchè, come dicemmo jeri, non vi si facevano che parole: e il giornale abbisogna di informazioni molte e parole poche. L'altra lettera, impostata jersera, dice poco su poco giù quello della precedente.

— Da Tolmezzo ci arriva un'altra... lista, così composta: Marsilio cav. Federico, De Marchi cav. Lino e Magrini dott. Arturo. A questo modo, sono accontentati tutti i gusti: tre uscenti, tre liste, in ciascuna delle tre resta compreso *almeno uno* degli uscenti!

SPILIMBERGO. — Nessuna novità: «avv. Concari, uscente, resta l'unico «candidato» e sarà rieletto.

NOTERELLE ARTISTICHE.

Pittura decorativa.

I o

La decorazione, non è in complesso che un'arte di dettaglio, epperò quanto ricca appunto per la moltiplicità dei varj stili, ognuno dei quali segna una epoca od è una derivazione di essa, e richiede quindi necessariamente in chi la esercita — a meno che l'artista non preferisca attenersi ad una forma sola per riuscir ad eccellere in essa quale specialista — una vasta e solida coltura, congiunta ad una versatilità di ingegno, ed a tutta quella perizia necessaria ad esplicarsi nell'esecuzione dell'opera sua.

Arti di dettaglio, del resto, oltracchè la pittura ornamentale, erano nei magni tempi in cui regnava sovrana l'architettura, anco i quadri mitologici o storici, e le statue, i bronzi, che il maestro ideatore voleva adatti a dare espressione e compimento al suo pensiero, perchè le singole parti corrispondessero appieno a significare il tutto.

Arti ancelle quindi sì la pittura che la scoltura, - dell'architettura, - regina fra le arti belle.

Senonchè voler parlar di grande arte, in questi tempi di industrialismo borghese, sarebbe un fuor d'opera.

La grande arte è un ricordo, e la picciol arte è una realtà.

Prendiamo quindi le cose come sono, tanto più che non sarebbe già in poter nostro, il cambiarle.

E diamo senz'altro corso alle nostre fuggevoli note sull'arte decorativa, qual'essa si presenta nell'ambito angusto del paese in cui viviamo.

In fondo al sobborgo Chiavris, la industre e popolosa appendice della Città nostra, sulla strada retta che segna per meta Tricesimo, s'erge, come ognun sa, isolata la villa detta di Mirarosa, di proprietà del cav. Vivante di Trieste.

La posizione della villa, anche per il suo splendido giardino, lavorato artisticamente di tappeti multicolori, a cura di quell'appassionato floricultore che è il signor Lorenzo Bassone, si presenta gradevole all'occhio.

Campeggia dessa infatti in mezzo all'aria di un celeste cobalto, ed ha per magnifico sfondo, le Alpi carniche, col pittoresco frastaglio delle varie piante e dai verdi digradanti che la isolano davvicino per così dire, in una specie di vaga poesia.

Nei due fabbricati laterali della Villa, congiunti da un terrazzo, furono eseguiti or non è molto, degli affreschi di stile pompejano, come quello che presentavasi il più indicato a pittorescamente adornarli.

Le linee quasi classiche del locale tracciarono all'artista la via da seguirsi.

Incominciando dall'ottico, osserveremo che in luogo dei mezz'ovoli, molto meglio sarebbe stato, perchè più consentaneo allo stile, adattarvi una scanallatura con le antefisse, ma il difetto che si rileva non può, crediamo, imputarsi all'artista, che di esso senza dubbio facilmente se ne accorse.

Nella trabeazione corre svelto un ornato giallo, nel *fregio*, su *fondo celeste*, che si rende piacevole all'occhio, anche per essere stati chiusi i fori che nuocevano all'estetica.

Più basso dell'architrave, un bordo in bianco, unisce le linee sopra le finestre, rotto da un grande quadrato, con una testa di donna a colorito.

Gli spazii troppo piccoli delle finestre, non permisero al decoratore di esprimersi con composizioni architettoniche, con tempietti prospettici, e perciò egli si valse di linee semplici che bene corressero le ineguaglianze degli spazii medesimi.

Fra tante linee rette, campeggia la curva ed il circolo, con fondo rosso e putti in bianco, simboleggianti la *Pittura*, l'*Architettura*, la *Musica*, la *Poesia*, la *Pesca*, la *Caccia*, l'*Agricoltura*, ecc.

E nella distribuzione dei colori, come nella forma, l'artista si attenne fedelmente alle pitture murali scoperte a Pompei.

Di tutte le varie parti dei due dipinti, il segnapiano s'affaccia come il più robusto per la forza dei tòni, ed in essa vedonsi dei medaglioni sopra fondo rosso, con profili di teste grecoromane con fondi neri, ed una quantità di animali a colorito.

Taluno potrebbe rimarcare, che nel suo assieme, il lavoro si afferma con colori troppo vivi, assoluti, a nocumento di quell'armonia calma di cui s'appaga l'occhio, e l'occhio anzi ricerca nelle opere di pittura decorativa.

Ma, a parer nostro, tale osservazione o difetto che voglia dirsi, cesserà di avere valore, quando fattosi più folto il piccolo boschetto del giardino, col dispiegarsi dei suoi rami, vi apporterà quell'ombra benefica che varrà a togliere ogni stridore, mentre allora, la vivacità delle tinte blandamente smorzatesi, contribuirà a fondere in un tutto armonico, il bel lavoro dell'artista con la ridente villa, che del paesello popolato ed industre è senza dubbio il miglior ornamento.

Certo di tutti gli stili decorativi, il pompejano fiorito per opera dei romani, in sul finire del primo secolo dell'èra nostra, è il più vario e il più ricco ed offre campo all'artista coscienzioso, non già ad isbizzarrire il suo ingegno nei voli sconfinati della fantasia, bensì ad irrobustirlo e ad affermarlo in opere sapientemente pensate e condotte a fine con giusto discernimento.

E come vario e ricco, le applicazioni sue sono si può dire infinite.

Non per nulla, quella vera illustrazione dell'arte e della critica, che è Camillo Boito, ha detto che esso, destinato a sopravvivere a tutti gli altri, sarà lo stile futuro della pittura decorativa.

Dall'autore poi delle decorazioni pompejane a Villa Mirarose, ci intratteremo prossimamente, avendo occasione di tener parola di altri suoi lavori, che rivelano in lui oltrechè lo studio indefesso, appassionato dell'arte sua, la versatilità dell'ingegno, schivo affatto di quelle lodi tanto ambite e ricercate oggi dalla folla dei mediocri e perfino dei nulli...

* * *

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 — 7 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	750.6	749.6	750.9	749.1
Umido relativo . .	55	37	72	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	piov.
Acqua caduta mm.	—	—	—	6.5
Velocità e direzione del vento	calma	1—O	calma	1-NE
Term. centig. . . .	24.9	29.4	23.7	23.1

Temperatura

Giorno 18	massima	30.6
	minima.	20.3
	minima all'aperto	19.5
Giorno 19	minima.	20.0
	minima all'aperto	19.0

Venti moderati settentrionali sull'alta Italia del 3.o quadrante altrove; cielo vario con qualche pioggia e temporali specialmente sull'Italia centrale.

Cose del Comune.

La Giunta municipale, nella seduta di ieri si occupò dell'ordine del giorno per la seduta consigliare fissata per la sera del 24 corr. alle ore 8 e mezza, ed esaurì vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Laurea.

Alla R. Università di Padova, conseguì la laurea in Chimica-farmacia, Suzzi Enrico di Codroipo.

Per la Mostra bovina in settembre.

Dalla Unione fra gli Esercenti al dettaglio abbiamo ricevuto il programma della mostra bovina e di animali che si terrà nel giorno 6 settembre 1902 in Giardino Grande (Piazza Umberto I.o)

Bovini.

Mostre collettive presentate da Comuni, Circoli agricoli, Comizi e vari altri Enti e Associazioni.

Gruppi di animali bovini esposti da singoli proprietari, rappresentanti un determinato indirizzo.

Premiazione di singoli capi sia facenti parte delle mostre collettive come dei gruppi.

Animali da lavoro (giovenchi, bovi, vacche) appaiati.

Animali da carne.

Premi: bandiere d'onore, medaglie, diplomi e premi in danaro per il complessivo importo di lire 1200.

Suini (verri, scrofe, gruppi).

Mostra speciale di uccelli da cortile, conigli, ecc.

Premi: medaglie, diplomi e premi in danaro per lire 50.

Vi saranno per l'occasione spettacoli vari, fra cui un festival.

Corsa di cavalli.

Il giorno 15 agosto p. v. avrà luogo una corsa di cavalli per dilettanti da tenersi nell'Ippodromo (Piazza Umberto I.o)

Per detta corsa sono assegnati sei premi dell'importo complessivo di lire 1750.

Musica sacra.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, ha luogo ogni sera la *novena di S. Anna*, per la quale si presta la Società Mazzucato, con buona parte dei soci ed allievi, e mercè la valentia del maestro Tosolini, riscuote il plauso degli intenditori. Nel 26, la «festa delle Annette», vi sarà messa a piena orchestra, con l'intervento pure della Società Mazzucato.

La sagra annuale di Remanzacco ricorre domani.

Vi sarà festa da ballo, illuminazione straordinaria, fuochi artificiali ecc.

Si avverte che essendo stato rifiutato il consueto treno speciale, verrà attivato un apposito servizio di giardiniere della Ditta colautti; le quali partiranno poco dopo le ore 18 da Porta Pracchiuso e faranno ritorno alla mezzanotte circa. Un uguale servizio verrà pure attivato da e per Cividale.

Linea telefonica Cormons-Udine.

Ci scrivono da Gorizia 18 corr.

Nella seduta della Dieta tenuta qui jeri, il deputato provinciale (per voto di questa camera di commercio) e che è pure membro del Consiglio ferroviario dello Stato, presentava una proposta che avrebbe poi svolto nella seduta di oggi, riflettente l'assoluto bisogno di possedere la promessa rete telefonica Trieste-Gorizia-Cormons (in relazione con Vienna), e proseguibile Cormons Udine. Egli vorrebbe che a questa linea importantissima si pensasse di provvedere nella occasione che si penserà alle linee interurbane ora in progetto.

Gita ciclistica.

I soci del Touring club, sezione di Udine, faranno una gita ad Osoppo, il 3 del prossimo agosto.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la Banda del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo suonerà domani sera 20 luglio dalle ore 20 1[1/2] alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Sport»	Basolu
2.	Valtzer «S. Vittorino»	Donneddu
3.	Fantasia «Fra Diavolo»	Auber
4.	Canzone, Quartetto e Coro «Rigoletto»	Verdi
5.	Serenata alla Regina	Ascolese

Una bicicletta che corre molto

Il muratore Umberto Dominissini di Antonio denunciò all'ufficio di P. S. che nel 15 corrente verso le 10 e mezza trovandosi nell'osteria Serafini in vicolo Zoletti, e mentre ivi s'era posto a mangiare, un giovanotto gli chiese a prestito la bicicletta, che egli aveva preso a nolo, per fare un giro in città ed ingenuamente gliela accordò. Ma male ripose la sua fiducia perchè il giovanotto più non comparve e la macchina corre ancora.

Un ladruncolo famoso.

Questa mattina fu consegnato, e trattenuto, dai rr. carabinieri il quattordicenne Buiatti Amedeo perchè autore del furto di un orologio d'argento in danno del contadino Zujan Gio. Batta abitante fuori Porta Pracchiuso.

Il Buiatti fu arrestato già sette volte per questo genere di gesta. Sarà bene si provveda pel suo collocamento in una Casa di correzione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 19 luglio a L. 101,15.

Operaio disgraziato.

Ieri venne accolto all'Ospitale il falegname Andrea Urli di Antonio d'anni 25, per ustioni varie nel corpo riportate con acido nitrico sul lavoro. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105.75 Germania 124.—
Romania 100.— Napoleoni 20,18
Ster. inglesi 25.30

Lucia Tela-Scher

a 75 anni, e dopo lunghe sofferenze, oggi sono otto giorni, lasciava questa terra di dolori. Essa fu una santa donna e la vita interamente dedicò alle cure della famiglia, all'affetto intenso per i suoi figli, che di pari amore la ricambiarono. Non sono ancora trascorsi due anni ch'ella celebrò le nozze d'oro e già il male aveva cominciato l'opera sua distruttrice di quella amata esistenza.

E l'amareggiava di più il pensiero di non poter godere a lungo i baci, le carezze dei suoi nipotini.... I cari suoi abbiano il dolce conforto ricordando le virtù della egregia estinta.

V. L.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo Della Schiava per oltraggi al Sindaco di Casarsa.

La sera del 23 giugno passato, in Casarsa della Delizia, sulla pubblica via, certo Annibale Della Schiava s'era posto a smerciare, sopra un tavolino con tre candele, le copie d'un suo Ricorso in Cassazione contro la contessa Angelina Gradenigo vedova Da Concina.

Intervenne, per farlo smettere, il Sindaco conte Nicolò Barovich, il quale alle dichiarazioni del Della Schiava che asseriva di essere nel suo diritto, con esempio forse nuovo e veramente.... persuasivo, rovesciò con un ceffone le candele e con una spinta il tavolino; e alle proteste del Della Schiava che gli diceva: è Lei che commette un'atto arbitrario e.. Loro signori credono di far tutto col danaro... Stia a posto come Sindaco e come conte... — il Sindaco ordinò il suo arresto.

Il relativo processo per oltraggio e vendita di stampati senza licenza e disobbedienza a ordini ricevuti dall'Autorità, si svolse ieri al Tribunale, davanti a numerosissimo pubblico.

Il P. M. avv. Farlatti con abile requisitoria chiese la condanna del Della Schiava a 2 mesi di reclusione e alle multe per le contravvenzioni.

L'arringa del difensore avv. Peter Ciriani fu un vivissimo attacco alle autorità Comunali di Casarsa e una eloquente dimostrazione giuridica del diritto che aveva il suo difeso di agire così; tanto che il pubblico ne applaudì l'arringa.

Il Tribunale pronunciò sentenza che condannò il Della Schiava a lire 10 di multa per la prima contravvenzione, escludendo la seconda; ed a lire 250 di multa per l'oltraggio, somma già *pagata* col carcere presofferto.

Il Della Schiava fu messo tosto in libertà; e i numerosi amici gli fecero una calorosa dimostrazione di simpatia.

PRETURA DI SPILIMBERGO

Una d.nna che schiaffeggia. — D'Agostin Marco da una parte e Filipputti Antonio e Caterina Da Filippo dall'altra, merciai ambulanti, si erano querelati reciprocamente per ingiurie e lesioni.

Difendeva il primo l'avv. Peter Ciriani, i secondi l'avv. Zatti.

Il Pretore dichiarò compensate le ingiurie fra gli uomini e condannò la sola Da Filippo a L. 16 di multa per ingiurie e a L. 41 di multa per lesioni, e coi danni e spese, astrettavi coll'arresto personale fino a dieci giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

L'andamento dei nostri mercati del bestiame, prosegue regolare; le contrattazioni riuscirono animate anche nell'ottava scorsa con discreti affari conclusi tanto nelle qualità fine che nelle scadenti, specialmente nei buoi grassi per macello. I prezzi però mantengonsi stazionari, essendo la merce piuttosto offerta.

Nei vitelli da latte maturi per macello, si segnalò un piccolo miglioramento, difettando alquanto la merce in confronto della domanda.

Ecco gli estremi delle quotazioni al quintale, a peso morto, degli animali macellati per consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L.	125 a 132
Vacche	»	110 » 115
Vitelli	»	85 » 95

Foraggi.

Sempre in buona vista, il commercio del fieno, tanto le qualità nuove che vecchie. Specialmente quest'ultime sono ricercatissime e ben pagate, essendo si può dire prossime ad esaurirsi.

Sui mercati della ottava scorsa, il quantitativo di nuovo venuto sul mercato non fu grande, ma quel poco andò tutto esaurito a buoni prezzi.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 7.—	a 7.25
» alta, nuovo	» » 5.—	» 5.50
» bassa,	» » 4.—	» 4.25
Erba spagna nuova,	» » 4.—	» 5.—
Paglia di segala nuova	» » 4.—	» —

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza, ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.00
Slavo	» 1.90

Mercato delle frutta.

Udine, 29 luglio.

Ciliegie: 10, 12, 13, 14, 15, 16, 28.
Pesche: 20, 30, 35, 40, 45, 50, 57, 60, 65, 70, 90.
Pere: 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 20, 25, 30.
Prugne: 8, 9, 10, 11, 20.
Pomi: 6, 10.
Fichi: 10, 12, 13, 15.
Armellini: 37, 55

Mercati granari.

S. Vito al Tagliamento, 18 luglio.

Prezzo medio al mercato di oggi:
Frumento al quintale da L. 22, a 18.
Granoturco all'ettolitro da L. 13 50 a lire 13.
Segala, all'ettolitro L. da 11.50

Notizie telegrafiche.

Una disgrazia al palazzo di Giustizia.

Roma, 18. Clemente Ceccarelli, trentacinquenne, addetto ai lavori del Palazzo di Giustizia, precipitava stamane da venti metri di altezza, rimanendo sfracellato.

Domattina avranno luogo i funerali a cui parteciperanno tutti i duecento operai lavoranti al Palazzo di Giustizia.

Luigi Montico gerente responsabile

Ieri, nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi, moriva il macellajo

Francesco Cuttini

di anni 70.

I funerali seguiranno oggi, sabato alle ore sette pom., nella Chiesa di S. Giorgio, partendo da via Cisis 24.

Ringraziamento.

I nipoti Spezzotti veramente commossi per le sincere dimostrazioni rese alla loro diletta Estinta ANNETTA SPEZZOTTI, ringraziano di vero cuore tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'adorata salma, sia accompagnandola all'ultima dimora, sia con l'invio di torcie.

Col I. di luglio corrente

l'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comuni cati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque per linea o spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco